

Roma 19 febbraio 2019

**Audizione Assoclimate - 19 febbraio 2019**

**Piano Nazionale integrato Energia e Clima**

**X° COMMISSIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

**On. SALTAMARTINI Barbara**

### ***Presentazione di Assoclimate***

#### **ASSOCLIMATE – Costruttori Sistemi di Climatizzazione**

**Assoclimate** è l'associazione dei costruttori di Sistemi di Climatizzazione federata ad Anima. Nasce nel 1964 come Co.Aer, ed è membro di EUROVENT – Comitato europeo delle associazioni nazionali dell'industria delle apparecchiature di trattamento dell'aria e della refrigerazione e di EHPA – Associazione europea dei costruttori di pompe di calore e APPLiA EUROPE (ex CECED).

È membro fondatore del laboratorio di IMQ Clima.

**Assoclimate** raggruppa 61 aziende per 7200 addetti con un fatturato di 1.555 milioni di euro e con una quota di export del 65%.

La Rappresentatività del settore è maggiore del 85%

#### **Le tecnologie presenti in Assoclimate:**

- **Climatizzazione:** Condizionatori (split- multisplit.- VRF), Refrigeratori (Chillers), Rooftop, **Pompe di calore**
- **Terminali** :Centrali trattamento aria, fancoil, cassette
- **Componenti** - Scambiatori –Ventilatori- Distribuzione aria, Filtri, Scambiatori calore, Torri raffreddamento

Dati ultime statistiche : annuali 2017 e 3 °trimestre 2018 dimostrano che il mercato c'è, è molto interessante e in costante crescita sulla quantità e importante sulla qualità: è una tecnologia in continua evoluzione e con ulteriori margini di miglioramento,

Le industrie del settore sono quindi pronte a sostenere gli obiettivi enunciati nel PNEC pur se molto sfidanti.

## *Considerazioni generali introduttive*

*Assoclimate ritiene che la Proposta di Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (di seguito PNIEC) rappresenti un documento di fondamentale importanza strategica per il nostro Paese poiché in esso si integrano la politica energetica, la politica per il clima e la politica per uno sviluppo industriale sostenibile.*

*A nostro avviso il PNEC contiene obiettivi molto sfidanti, ma sicuramente molto strategici per la politica energetica del nostro paese per i prossimi 10 anni.*

## **L'impegno delle pompe di calore nel PNEC**

### **Decarbonizzazione, efficienza energetica, fonti rinnovabili**

#### **La tecnologia a pompa di calore**

La tipologia impiantistica delle pompe di calore elettriche è perfettamente compatibile con le filosofie in campo energetico e ambientale:

- Produzione di rinnovabili;
- Efficienza energetica;
- Miglioramento della qualità dell'aria;
- Stabilizzazione di incrementi della temperatura della Terra;
- Coerenza con la decarbonizzazione;
- Coerenza con l'impresa sostenibile;
- Coerenza con la creazione di nuovi posti di lavoro;
- Coerenza con l'utilizzo efficiente e intelligente delle attuali infrastrutture di distribuzione dell'energia elettrica.

### **EFFICIENTAMENTO DEGLI EDIFICI**

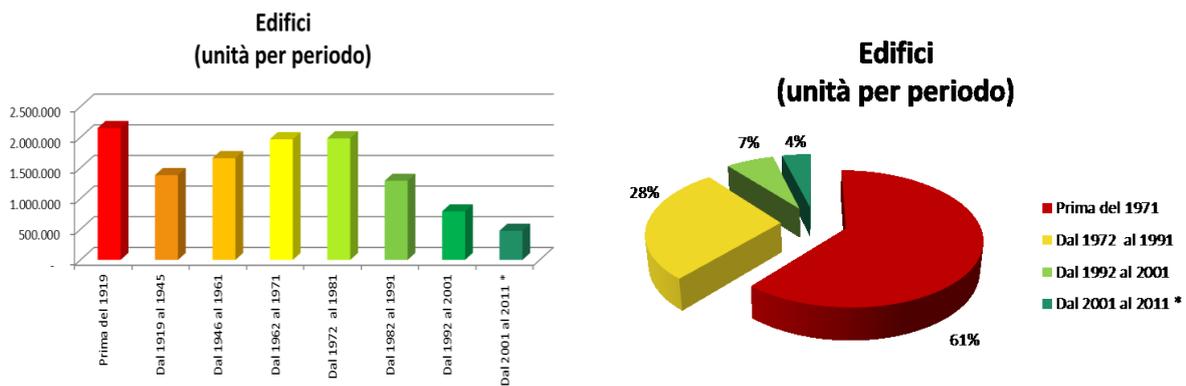
Il conseguimento degli obiettivi energetici, è strategicamente correlato al rinnovo del parco immobiliare, dando priorità all'efficienza energetica e all'utilizzo delle energie rinnovabili.

Per conseguire gli obiettivi è necessario l'impiego di tecnologie che siano in grado di assicurare bassi fabbisogni di riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria (ACS), da soddisfare con elevata efficienza energetica e con l'utilizzo di fonti rinnovabili. Occorre inoltre considerare l'aumento della domanda di comfort nelle abitazioni, in particolare collegato alla necessità relativamente nuova di raffrescamento.

**Fra le soluzioni disponibili giocano un ruolo strategico le pompe di calore (pdc), che consentono l'erogazione dei servizi di riscaldamento, di condizionamento e produzione di ACS con un solo apparecchio, rendendo la pdc un dispositivo di sicuro interesse per la climatizzazione di buona parte degli edifici civili situati sul territorio nazionale**

## PARCO IMMOBILIARE

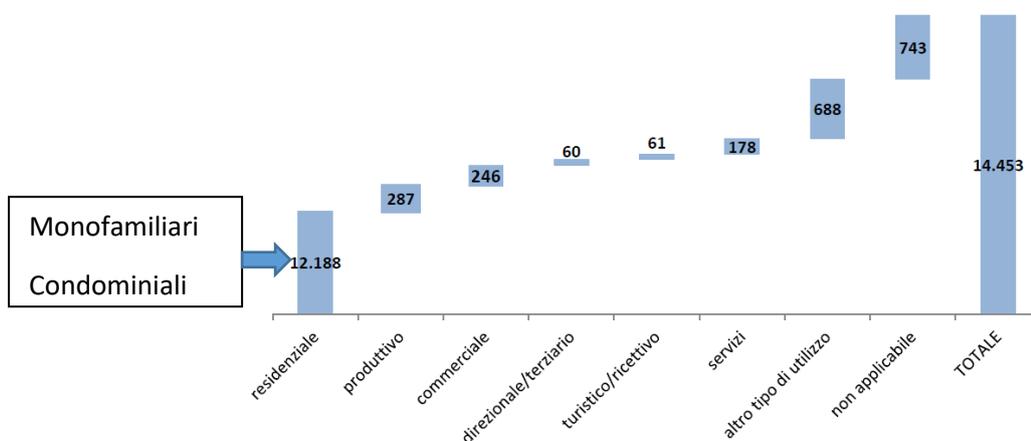
La fotografia attuale del parco immobiliare nazionale, europeo e globale, non è certamente incoraggiante. In Italia, secondo quanto emerge dai risultati dell'ultimo Censimento 2011 (diffusi da ISTAT nel mese di agosto 2014), oltre il 60% degli edifici esistenti ha più di quarant'anni e quasi l'80% è stato costruito prima del 1990, secondo normative che non garantiscono gli attuali livelli di sicurezza, efficienza energetica, fruibilità e connettività richiesti agli edifici moderni.



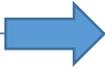
*Riteniamo urgente definire un concreto piano di decarbonizzazione, efficientamento energetico ed aumento del comfort di vita del patrimonio immobiliare esistente: è essenziale che il piano di decarbonizzazione tenga presente la variabilità della tipologia degli edifici, per destinazione d'uso e per collocazione geografica; ne risentono le tipologie di interventi e risultati ottenibili. E' inoltre necessario individuare le aree dove lavorare per incrementare la diffusione dei sistemi a pompa di calore*

## RESIDENZIALE

- Parco immobiliare nazionale, per destinazione d'uso (migliaia di edifici)



- Classificazione delle zone climatiche in Italia (RSE)

Zona Climatica	Popolazione [milioni]	Percentuale popolazione	Numero comuni
A	0,02	0,03%	2
B	3,2	5,6%	157
C	12,5	21,8%	989
 D	14,7	25,7%	1609
E	25,1	43,9%	4274
F	1,7	3,0%	1073

### EDIFICI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La direttiva efficienza energetica prevede la **riqualificazione energetica del 3% annuo della superficie degli immobili della Pubblica Amministrazione centrale.**

Nel periodo 2021-2030 dovrebbero essere soggetti a riqualificazione energetica 3,2 mln m2 afferenti agli edifici della Pubblica Amministrazione centrale.

Ci auguriamo che si sblocchi questo importante programma di riqualificazione energetica degli edifici della PA, ma sono necessari investimenti maggiori di quelli messi oggi a disposizione (40 milioni /anno).

### RINNOVABILI TERMICHE

Il settore termico riveste un ruolo molto importante nel raggiungimento degli obiettivi rinnovabili; è infatti richiesto un cambiamento tecnologico deciso, verso soluzioni che favoriscano la penetrazione delle fonti rinnovabili. In termini assoluti si prevede che i consumi da rinnovabili supereranno i 14,7 Mtep nel settore del riscaldamento e raffrescamento, legati principalmente all'incremento dell'energia rinnovabile fornita da pompe di calore.

Le pompe di calore, considerato il loro alto rendimento, avranno un crescente peso nel mix termico rinnovabile, ulteriormente supportato dal progresso tecnologico del settore.

***Un incremento della quota FER termiche e una diffusa riqualificazione del parco edilizio esistente porta a una significativa riduzione dei consumi.***

-Obiettivi Rinnovabili nel settore termico

	2016	2017	2025	2030
<b>Numeratore</b>	<b>10.538</b>	<b>11.211</b>	<b>13.467</b>	<b>14.701</b>
Produzione lorda di calore derivato da FER*	928	957	881	923
Consumi finali FER per riscaldamento	9.611	10.254	12.586	13.778
<i>di cui bioenergie*</i>	6.677	7.265	7.478	7.250
<i>di cui solare</i>	200	209	650	771
<i>di cui geotermico</i>	125	131	148	158
<i>di cui energia ambiente da PDC</i>	2.609	2.650	4.310	5.599
<b>Denominatore - Consumi finali lordi nel settore termico</b>	<b>55.796</b>	<b>55.823</b>	<b>47.026</b>	<b>44.420</b>
<b>Quota FER-C (%)</b>	<b>18,9%</b>	<b>20,1%</b>	<b>28,6%</b>	<b>33,1%</b>

**Obiettivo FER per le pompe di calore oggi e al 2030:**

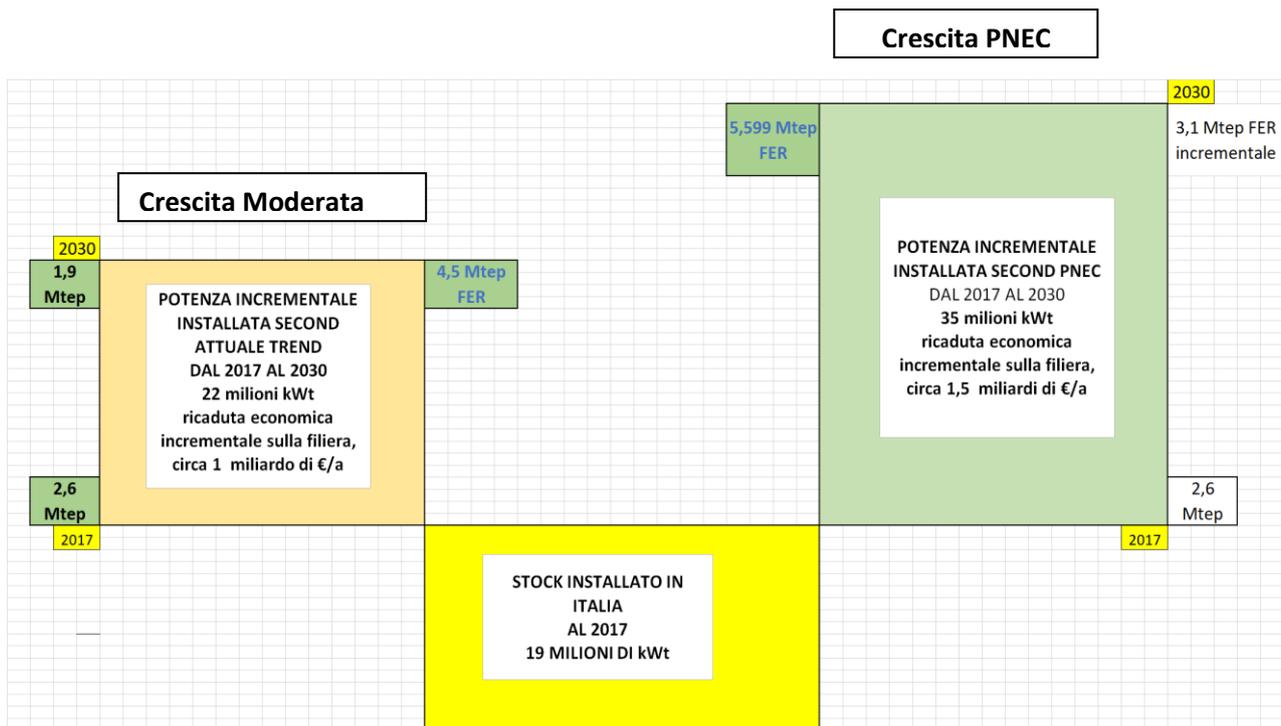
in sostanza alle pompe di calore viene assegnato il compito di produrre al 2030 circa 3,1 MTep (compreso geotermia) di incremento di energia rinnovabile termica e- tale obiettivo equivale a circa 36,1 miliardi di kWh, la cui produzione richiede l'installazione di una potenza incrementale termica annua da installare pari a 3.500.000 kWt e certamente comporta anche un utilizzo più intenso del vettore elettrico (10 TWh), peraltro più pulito e razionale dei centri di combustione, inoltre se al 2030 viene richiesto di produrre il 60% dell'energia elettrica da fonte rinnovabile certamente le pompe di calore incrementeranno di molto la loro produzione di rinnovabile per ogni kWh prelevato dalla rete (effetto moltiplicatore esogeno).

Le pompe di calore in questo periodo vivono un momento di forte dinamismo positivo perchè i produttori stanno costantemente migliorando le efficienze attraverso costanti modifiche tecnologiche e utilizzo di fluidi frigoriferi sempre più appropriati (fattore di miglioramento endogeno).

E' facile capire che la tecnologia in parola può contribuire sostanzialmente al processo di decarbonizzazione e di abbattimento delle emissioni. di PM10 e di altri particolati locali, inoltre risponde anche a molte esigenze di inevitabile richiesta di confort a causa dei repentini mutamenti climatici (particolarmente per le case di riposo, ospedali, e malattie cardiovascolari e respiratorie).

**Quanta potenza oggi e quanto al 2030**

Lo stock installato in Italia al 2017 è pari a circa 19.000.000 di kWt di cui 1.700.000 kWt installati nel 2017 e il trend è costantemente in crescita (moderata); in base al Piano Energia Clima al 2030 le pompe di calore da installare per quella data dovranno avere una potenza complessiva incrementale superiore a 35.000.000 di kWt , conseguentemente l'attuale trend di vendite dovrà essere raddoppiato e l'incremento annuale delle installazioni dovrà attestarsi su valore notevolmente superiori all'attuale



### Effetti sulla economia e sulla occupazione:

Dalle nostre sintetiche analisi la ricaduta economica incrementale sulla filiera, a fronte di tale incremento e considerando un'economia di scala potrebbe **attestarsi su circa 1,5 miliardi di €/a** e un sensibile incremento dell'occupazione, diretta, indiretta, di filiera operativa e di professionisti; a tal proposito, per acquisire dati approfonditi, pensiamo di sviluppare una dettagliata ricerca su queste tematiche ed effettuare alcune verifiche macro economiche, che tengano conto sia della propensione al risparmio, sia della propensione alla spesa, in modo da poter constatare anche il reale incremento dell'occupazione e la ricaduta economica sul sistema generale, che certamente ammonterà a molte decine di miliardi di euro.

In merito ai tre macro requisiti evidenziati nella vostra lettera:

- La sicurezza degli approvvigionamenti
- La competitività del settore
- La sostenibilità ambientale

possiamo affermare con forza che le pompe di calore, che in base ai fattori esogeni ed endogeni sopra descritti, assolvono egregiamente tali requisiti e consentono inoltre anche sensibili risparmi economici gestionali alle famiglie.

## LA PROPOSTA DI ASSOCLIMA

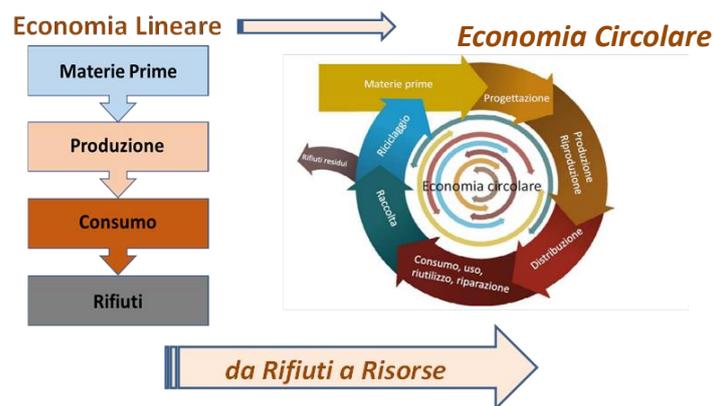
*Le pompe di calore elettriche sono una delle tecnologie chiave che dovrebbe coprire entro il 2030 il 20% di fabbisogno energetico nel residenziale.*

E' ormai acclarato il potenziale contributo della tecnologia della pompa di calore.

Il nostro compito è continuare a promuovere i sistemi di climatizzazione a pompa di calore a ciclo annuale a elevata efficienza energetica e a sottolinearne i vantaggi in termini di comfort delle persone, salvaguardia dell'ambiente e **contributo alla decarbonizzazione**.

I margini di miglioramento dell'efficienza sono ancora molto importanti.

L'industria della climatizzazione sta anche affrontando una prospettiva tanto nuova quanto ambiziosa: passare da un'economia lineare a un'**economia circolare**, che può dare un contributo rilevante al processo di decarbonizzazione in relazione allo sviluppo di nuovi prodotti energetici derivanti dal riciclo dei rifiuti o dalla valorizzazione dei sottoprodotti. Le apparecchiature per la climatizzazione sono costituite in gran parte da materiali di valore, facili da recuperare e riciclare. In tale ottica, è necessaria una revisione normativa che promuova l'utilizzo sostenibile delle risorse e la semplificazione dei procedimenti autorizzativi per il recupero di risorse e rifiuti, il riutilizzo di residui e sottoprodotti.



### Electrificazione

In una logica di spinta dell'elettificazione (si veda la ricerca di The European House-Ambrosetti), tra le tecnologie elettriche tipicamente più efficienti dal punto di vista energetico rispetto a quelle tradizionali, per il settore residenziale vengono espressamente citate le pompe di calore, che permettono di climatizzare gli edifici dimezzando i consumi.

Il settore della climatizzazione rappresentato da Assoclisma è quindi pronto per l'elettificazione con apparecchiature e sistemi che, a differenza di quanto si verifica in altri ambiti (vedi mobilità elettrica), sono una realtà matura e consolidata.

## **Il mercato**

In base ai dati forniti da EHPA European Heat Pump Association, a fine 2017 risultavano installati in Europa 10,56 milioni di pompe di calore, con oltre un milione di unità vendute solo nel 2017.

Dalle **indagini statistiche di Assoclimate** risulta una graduale ma generale affermazione di tutte le tipologie di pompe di calore: nel settore delle apparecchiature aria/acqua il *mercato Italia nella fascia di potenze fino a 17 kW è per il 94% dominato dai sistemi a pompa di calore. Siamo passati dalle circa 6.000 unità del 2008 alle 26.000 unità del 2017.*

## **Richieste a sostegno dello sviluppo del mercato delle pompe di calore**

Coerentemente con quanto previsto dalla revisione della Direttiva sulla promozione delle fonti rinnovabili, si propone di agire su tre fronti prioritari: supporto, semplificazione e diffusione.

Il **supporto** potrebbe considerare azioni di:

- promozione di soluzioni tecnologiche che garantiscono una migliore prestazione energetica e ambientale rispetto agli attuali generatori termici. In tal senso si propone di prorogare le detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici e revisionare il bonus casa;
- promozione dei sistemi di climatizzazione con pompe di calore elettriche o gas. Le pompe di calore utilizzano per il loro funzionamento l'energia termica gratuita contenuta nell'aria, nell'acqua e nel suolo. Con le pompe di calore è possibile offrire un modello di utilizzo dell'energia in grado di soddisfare le esigenze di comfort delle persone, eliminando però le emissioni inquinanti locali e riducendo l'impatto indiretto grazie all'utilizzo di energia rinnovabile e a una continua riduzione dell'impiego di materie prime per il ciclo produttivo.

La **semplificazione** e l'aggiornamento della normativa potrebbe riguardare:

- una semplificazione del Conto Termico, fornendo la possibilità ai fabbricanti di accedere direttamente al Catalogo per gestire i loro prodotti (iter semplificato). Dovrebbe inoltre essere previsto l'inserimento automatico a Catalogo degli apparecchi che superano la prima volta l'iter autorizzativo standard;
- garantire una semplificazione procedurale per il cliente che desidera installare impianti alimentati da rinnovabili termiche, permettendo al consumatore di evitare costi marginali non necessari come ad esempio la richiesta di asseverazione degli interventi effettuati.

**La diffusione**, strettamente correlata al tema della creazione di una cultura dell'energia pulita e dell'efficienza energetica, richiede l'attuazione di piani di comunicazione diretti all'utente finale per far conoscere maggiormente le opportunità relative all'installazione di tecnologie rinnovabili.

## **Tariffa elettrica – Mantenere e rafforzare la riforma della tariffa elettrica**

L'impostazione del vecchio regime tariffario risale agli anni Settanta. Per ridurre i consumi dell'elettricità su scala nazionale le tariffe erano state riformate secondo il principio dell'aumento progressivo del prezzo dell'energia in funzione dell'incremento dei consumi: quattro scaglioni di importo crescente, di cui gli ultimi due con prezzi molto elevati e sproporzionati rispetto ai costi reali. Il 1° luglio 2014 è stata introdotta la tariffa sperimentale non progressiva D1, rivolta ai clienti domestici che utilizzavano pompe di calore elettriche come unico sistema di riscaldamento dell'abitazione di residenza. La riforma sarà completata nel 2020-2023, con l'abolizione della differenziazione tra clienti residenti e non residenti, per le componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema. I dati dimostrano che le tariffe elettriche non progressive stanno dando un grande contributo all'uso razionale dell'energia.

**Dobbiamo evitare che sulla tariffa elettrica ricadano, in termini di accise, oneri derivanti da azioni di efficientamento e impiego di rinnovabili in altri settori come ad esempio la produzione di energia.**

## **STRATEGIA PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI**

E' essenziale una strategia di lungo periodo per la riqualificazione energetica degli edifici, con obiettivi 2030-2050, basata su nuove misure per accelerare il tasso di intervento sugli edifici esistenti con ristrutturazione degli involucri per ridurre il fabbisogno energetico.

Le tecnologie chiave di generazione per l'efficienza energetica e la diffusione delle rinnovabili nei consumi degli edifici saranno le pompe di calore e il teleriscaldamento.

### **Priorità per gli incentivi che meritano una considerazione particolare**

Premesso che le risorse disponibili per meccanismi di incentivazione dovranno essere concentrate prioritariamente su misure di promozione integrate dell'efficienza energetica e dell'uso delle fonti rinnovabili nei consumi termici, attiriamo l'attenzione "ai numeri" derivanti dagli obiettivi sfidanti all'interno del PNEC; le nostre valutazioni indicano che per raggiungere gli obiettivi del PNEC si deve arrivare ad un incremento della potenza installata di 35 milioni di kWt che possono significare 1,5 miliardi/anno € in più di impianti installati per effetto del PNEC, per i quali vengono richiesti gli incentivi.

Sorge una domanda: ma gli attuali sistemi di incentivazione sono sufficientemente attrattivi ed efficaci da avviare e sostenere questa importante crescita del mercato, senza la quale stiamo facendo delle disquisizioni prettamente teoriche?

Vediamo la situazione: oggi abbiamo a disposizione:

- **Ecobonus** : 65% di detrazioni fiscali spalmate in dieci anni
- **Ristrutturazione** : 50% di detrazioni fiscali spalmate in dieci anni
- **Conto termico** : non una percentuale fissa ma un contributo in cash di circa il 30-35% dei costi sostenuti erogati in 3- 5 anni.

Con il Cono Termico al momento abbiamo qualche problema di operatività che ci auguriamo si possano risolvere quindi il sistema più attrattivo rimane l'**ecobonus**.

**Abbiamo visto che la crescita richiesta dal PNEC è sfidante e decisamente superiore alla crescita moderata che possiamo aspettarci in un mercato "normale".**

**PER AVERE UNA CRESCITA ECCEZIONALE DOBBIAMO PREVEDERE STRUMENTI DI SOSTEGNO ECCEZZIONALI : PERCHÉ NON PENSARE DI POTENZIARE L'ECOBONUS?**

**Qualche proposta:**

- *Accorciare i tempi di erogazione ovvero portare a 5 anni il periodo nel quale viene erogato l'incentivo.*
- *Prevedere una prima rata di detrazione pari al 25 % dell'intero contributo e spalmare il rimanente 75% in nove anni*
- *Un sistema misto : una prima parte in cash come il Conto termico la rimanete con detrazioni fiscali.*

**Piano nazionale per finanziare l'efficientamento degli edifici nella PA**

Come abbiamo più volte detto, il raggiungimento degli obiettivi passa per la riqualificazione energetica dell'esistente (in quanto il nuovo incide molto poco).

**Il vero asso nella manica deve diventare il pubblico.** Gli edifici pubblici, purtroppo, sono magari messi anche peggio di quelli privati in termini di vetustà ed obsolescenza. Ma non ci sono i soldi per intervenire, causa il patto di stabilità o il limite invalicabile del 3% del patto europeo sul rapporto deficit/PIL.

Tutti gli studi hanno dimostrato che la GREEN economy porta benefici alle casse dello stato, nonostante gli incentivi, per le ricadute in termini di occupazione e di successive spese a cascata . In termini economici c'è un beneficio ed oltre a questo c'è un beneficio in termini energetici.

Pensiamo a una proposta di forte impatto, come la creazione un piano di investimenti straordinari nella PA, necessario per il raggiungimento degli obiettivi del Clean Energy Package da non conteggiare nel rapporto deficit/PIL.

Non si tratta di spese ma di investimenti e questo potrebbe dare buone opportunità di essere accettato dalla commissione Europea. Tanto più che poi genererebbe risparmi negli anni successivi (a esclusivo vantaggio delle amministrazioni pubbliche e quindi dello stato) e permetterebbe un volano all'economia che avrebbe un effetto moltiplicatore.